

DIOCESI DI TRIESTE

XV Giornata per la Custodia del Creato

✠ Giampaolo Crepaldi

Chiesa di San Spiridione, 28 settembre 2020

Eccellenza Reverendissima, cari fratelli nel sacerdozio, fratelli e sorelle in Cristo!

1. Siamo qui riuniti nella Chiesa di San Spiridione della Comunità Serbo-Ortodossa di Trieste per celebrare la XV Giornata per la Custodia del Creato, promossa congiuntamente dalla Chiesa cattolica e dalle Chiese ortodosse della nostra Città sul tema *Vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà*. Permettetemi di rivolgere un saluto affettuoso e grato al Vescovo Andrej che ha voluto prendere parte a questa celebrazione, rendendo, con la sua presenza e la sua parola, particolarmente significativo questo momento di preghiera e di riflessione comune. Nel brano del Vangelo di Luca che è stato proclamato, Gesù ci invita ad abbracciare con uno sguardo sapiente il creato, cioè non in termini utilitaristici, ma di gratuità: "guardate i passeri come non seminano e non raccolgono, non hanno un ripostiglio e nemmeno un granaio...". Gesù ci invita a guardare la creazione non in termini di sfruttamento, ma di bellezza: guardate i gigli... non faticano, non tessono, neppure Salomone, nella sua gloria, non vestiva come loro. Sono parole che richiamano il Libro della Genesi dove il creato è descritto come buono e bello. Inscritte nella creazione ci sono una bellezza ed una bontà da scoprire, che precedono lo stesso riconoscimento di esse da parte nostra. Gesù ha comunque uno sguardo sulla realtà. Egli osserva con realismo le preoccupazioni quotidiane delle persone: il cibo, i vestiti... Anzi, parte proprio da questi problemi concreti delle persone e, per aiutarle a non lasciarsi sopraffare dall'affanno, consiglia loro d'imparare a guardare la realtà con il suo stesso sguardo e a confidare che Dio si prende cura di ogni sua creatura e tanto più si preoccuperà per noi, suoi figli.

2. Carissimi, questa mirabile prospettiva teologico-spirituale presente nel Vangelo di Luca è purtroppo resa vana dalla insensatezza e dal peccato dell'uomo che vengono duramente stigmatizzati da Dio. È il messaggio che ci giunge dall'ascolto del brano del profeta Geremia dove Dio si lamenta sconcolato: «Quelli non sentono nulla... rifiutano di ricevere la correzione... rifiutano di convertirsi» (Gr 5,3). È su questa linea di severa denuncia che si pone il vibrante *Messaggio di S.S. il Patriarca Ecumenico Bartolomeo I* per questa Giornata, dove afferma che: "...i paesi e i fattori economici non sono capaci, nel nome di pianificazioni geopolitiche e della "legge propria della economia", di prendere le corrette decisioni per la protezione del creato e coltivano la illusione che ciò che riguarda "una catastrofe ecologica mondiale" è una ideologizzazione dei movimenti ecologici e che l'ambiente naturale ha la forza di rinnovarsi da sé stesso. [...] Lo sviluppo economico non può restare un incubo per l'ecologia. Siamo certi che esiste una via alternativa di organizzazione e di sviluppo economico nei confronti dell'economismo e dell'orientamento dell'attività economica nel massimizzare la redditività. Il futuro dell'umanità non è l'*homo oeconomicus*".

3. Carissimi, la giusta e doverosa denuncia del male non deve impedirvi di considerare anche le tante cose buone che nascono, portate avanti, con generosa disponibilità, da uomini e donne di buona e sana volontà. È questa la sottolineatura che ci giunge dal *Messaggio di Sua Santità Papa Francesco* dove si afferma con convinta fiducia che: "...siamo testimoni di come lo Spirito Santo stia ispirando ovunque individui e comunità a unirsi per ricostruire la casa comune e difendere i più vulnerabili. Assistiamo al graduale emergere di una grande mobilitazione di persone, che dal basso e dalle periferie si stanno generosamente adoperando per la protezione della terra e dei poveri". Speranza che si fa appello: "Questo anno dovrebbe portare a piani operativi a lungo termine, per giungere a praticare un'ecologia integrale nelle famiglie, nelle parrocchie, nelle diocesi, negli Ordini religiosi, nelle scuole, nelle università, nell'assistenza sanitaria, nelle imprese, nelle aziende agricole e in molti altri ambiti". Questa consapevolezza, tutta evangelica e cristiana, per l'ecologia integrale, conosce anche un rinnovato sforzo di intesa ecumenica di cui essere profondamente grati al Signore, al quale rivolgiamo la nostra preghiera con le parole del Salmo 104: "Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra" (cfr *Sal* 104,30).